

Interrogazione n. 255

presentata in data 7 maggio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Unione Montane: riconoscimento della compensazione ambientale previsto dall'Art.19 della LR n.18/2008

a risposta immediata

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- con l'art. 7 della Legge regionale di bilancio n.36/2014 si aggiungeva un canone di 4 centesimi a metro cubo, aggiungendo la lettera c bis) al comma 1 dell'art. 19 della Legge Regionale n. 18 del 2008, a titolo di compensazione ambientale per l'attività di custodia e tutela delle risorse idriche che dai bacini dell'entroterra defluiscono a beneficio delle aree costiere e delle zone vallive, sui consumi di acqua potabile;
- a distanza di 12 anni dalla modifica della Legge di cui sopra e a 6 anni dall'approvazione delle linee guida e dei criteri per l'attuazione di quanto disposto nella lettera c bis) del comma 1 dell'Art.19 non risulta l'applicazione della norma;

Rilevato che:

l'approvazione delle linee guida e dei criteri per l'attuazione del comma 1, lettera c bis) dell'art. 19 di cui in premessa è avvenuta con la DGR n.1266/2020 ad oggetto: *Approvazione linee guida e criteri per l'attuazione del comma 1, lett. c bis) dell'art. 19 della L.R. 18/2008*, con la quale si è deliberato che l'importo, pari a euro 0,04 per metro cubo sui consumi di acqua potabile, a titolo di compensazione ambientale, è riconosciuto alla Unioni Montane come costo operativo, per interventi destinati all'attuazione di specifiche misure connesse alla tutela e produzione delle risorse idriche o alla riduzione e/o eliminazione del danno ambientale o finalizzati a contenere o mitigare il costo della risorsa;

Considerato che:

- ad oggi, gli amministratori dell'entroterra (da ultimo il sindaco di Frontino e Presidente dell'Unione Montana del Montefeltro) sono costretti a rivendicare pubblicamente quanto già previsto dalle norme, denunciando un mancato indennizzo che, unito ad altri fattori come l'inverno demografico, aggrava lo spopolamento e il dissesto dei territori montani;
- La mancata applicazione è stata storicamente giustificata dai gestori del servizio idrico integrato citando vincoli normativi nazionali (ARERA) e paventando ricorsi, mentre nel contempo i medesimi gestori continuano a generare e distribuire dividendi milionari;
- ARERA con diversi pareri e delibere ha stabilito che le Regioni non possono imporre in tariffa balzelli aggiuntivi, a meno che non siano configurati come costi operativi per la tutela della risorsa idrica;

Visto che:

alcune Regioni, ad esempio il Piemonte, sono riuscite ad applicare il principio per cui chi riceve il servizio contribuisce alla tutela;

INTERROGA

Il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

se la Giunta intenda intervenire con urgenza per sbloccare l'applicazione della delibera n.1266/2020, con l'erogazione effettiva dei 4 centesimi a mc a titolo di compensazione ambientale alle Unioni Montane.